



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

22 dicembre 2009

#### **Il CMI solidale con Viareggio**

Il CMI ha appreso con tristezza la morte di Elisabeth Guadalupe Silva, 36 anni, ricoverata presso l'ospedale S. Chiara di Pisa dopo essere rimasta gravemente ustionata nell'esplosione del carrocisterna di gpl alla stazione ferroviaria di Viareggio il 29 giugno scorso.

Elisabeth Guadalupe Silva, al momento dell'esplosione, si trovava in un appartamento di via Ponchielli che condivideva con quattro persone, tutte morte a causa delle ustioni. L'esplosione le provocò ustioni gravi e venne ricoverata in prognosi riservata all'ospedale S. Chiara di Pisa. Le sue condizioni sembrarono migliorare e a settembre venne trasferita all'ospedale Versilia per iniziare la riabilitazione. Purtroppo il 22 ottobre, a causa della parziale riapertura delle lesioni venne nuovamente trasferita all'ospedale pisano dove è deceduta, lasciando due figli di 15 e 11 anni.

Il numero delle vittime della strage di Viareggio, purtroppo, aumenta a 32:

Sono ancora due le persone rimaste ferite nell'esplosione che restano ricoverate: Claudia Maccarone, 61 anni, in riabilitazione all'ospedale Versilia e il pakistano Ihsan Ulhyq, 44 anni, in cura al don Gnocchi di Milano. Nei giorni scorsi sono tornati a casa:

- Marco Piagentini, 41 anni, papà del piccolo Leonardo, che era stato ricoverato all'ospedale di Padova. Nella strage ha perso la moglie e due figli, di 2 e 5 anni. Nel tentativo di salvarli, Marco Piagentini riportò gravissime ustioni sul 95% del corpo.

- Claudia Frasca, 36 anni che potrà iniziare in un ospedale siciliano la riabilitazione. Claudia Frasca perse il marito in quella strage: Rosario Campo, che era in motorino vicino a via Ponchielli, morì investito dalla fiammata generata dall'esplosione.

Ai feriti ed ai ricoverati il CMI rinnova la sua solidarietà e invia le sue più sentite condoglianze alla famiglia di Elisabeth Guadalupe Silva.



Eugenio Armando Dondero